



**Distretto  
Family**  
in TRENTINO®

**Provincia autonoma di Trento  
Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili**

# **DISTRETTI FAMIGLIA IN TRENTINO**

**Rapporto sullo stato di attuazione de sistema integrato delle politiche familiari  
Art. 24 Legge provinciale 1/2011 sul benessere familiare**

Trento, 31 dicembre 2018

**Provincia Autonoma di Trento**

Agenzia per la famiglia, la natalità  
e le politiche giovanili

*Luciano Malfer*

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/ 494111

[agenziafamiglia@provincia.tn.it](mailto:agenziafamiglia@provincia.tn.it) –

[www.trentinofamiglia.it](http://www.trentinofamiglia.it)

A cura di: Chiara Sartori (tsm-Trentino School of Management), Debora Nicoletto  
Copertina a cura di: Sabrina Camin

Stampato dal Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento nel mese di APRILE 2019

## INDICE

I DISTRETTI FAMIGLIA.....	5
TIPOLOGIE DI DISTRETTI FAMIGLIA.....	7
1. DISTRETTI FAMIGLIA TERRITORIALI.....	7
2. DISTRETTI FAMIGLIA TEMATICI.....	10
3. DISTRETTI FAMILY AUDIT.....	11
I DATI DELLE ORGANIZZAZIONI IN RETE.....	13
1. TIPOLOGIA DI ORGANIZZAZIONI.....	13
2. COMUNI “FAMILY IN TRENTINO” NEI DISTRETTI FAMIGLIA.....	16
3. ORGANIZZAZIONI “FAMILY IN TRENTINO” NEI DISTRETTI FAMIGLIA.....	19
4. CERTIFICAZIONE “FAMILY AUDIT” NEI DISTRETTI FAMIGLIA.....	21
5. LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO.....	22
6. L’ IDENTITÀ E PECULIARITÀ DEI DISTRETTI TERRITORIALI.....	23
LA GOVERNANCE DEI DISTRETTI FAMIGLIA.....	25
1. LINEE GUIDA.....	25
2. IL MANAGER TERRITORIALE.....	27
FORMAZIONE E PROMOZIONE.....	29
1. BAG DF.....	29
2. MEETING DEI DISTRETTI FAMIGLIA.....	32
3. MEETING DEI DISTRETTI FAMILY AUDIT.....	33



## I DISTRETTI FAMIGLIA

I Distretti per la famiglia, istituiti dalla Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”, si qualificano come circuiti economici, culturali, educativi, a base locale, nei quali organizzazioni diverse per natura e funzioni collaborano alla realizzazione del benessere familiare. Mediante l’attivazione dei Distretti la Provincia autonoma di Trento mette in campo politiche e iniziative rivolte non solo al welfare familiare ma anche al perseguimento di ulteriori obiettivi, riguardanti la qualificazione del territorio e del suo capitale sociale; l’innovazione delle culture amministrative e dei correlati modelli organizzativi; la crescita economica e la generatività di nuovi processi di welfare territoriale.

La legge 1/2011 classifica tutto il territorio trentino come Distretto per la famiglia per l’attenzione da rivolgere al protagonismo delle famiglie nell’attuazione di politiche pubbliche, nella valorizzazione del protagonismo degli attori locali for profit e non profit.

A partire dal 2010 i Distretti famiglia si sono diffusi nel territorio provinciale esprimendosi in modo diverso rispetto al metodo, alla strutturazione e al modello di *recruitment*. Sulla base dell’esperienza maturata in questi anni si possono ora delineare in modo più preciso tre vocazioni:

a) i **Distretti famiglia territoriali** si identificano in uno specifico territorio sulla base di criteri amministrativi, identitari, storici ed economici. Il Distretto orienta le politiche territoriali locali creando sinergie e favorendo l’integrazione delle politiche. Il Distretto è costituito a livello locale tramite l’Accordo volontario di area disciplinato dall’art. 34 della legge sul benessere familiare;

b) i **Distretti Family Audit** sono previsti dalle specifiche Linee guida approvate dalla Giunta provinciale con apposita deliberazione n. 2082 del 24 novembre 2016. Il Distretto Family Audit favorisce l’istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte. Le organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit offrono ai propri dipendenti e collaboratori esterni servizi di prossimità o soluzioni logistiche per l’acquisizione di servizi da soggetti terzi.

c) i **Distretti famiglia tematici** si identificano in una specifica mission, area d'interesse, o campo di attività. Sono costituiti tramite Accordo volontario di obiettivo disciplinato dall'art. 34 della legge sul benessere familiare.

*Tabella 1. I Distretti famiglia territoriali*

Distretto Val Rendena (2010)	DGP 2837 del 27 novembre 2009
Distretto Val di Non (2010)	DGP 2318 del 15 ottobre 2010
Distretto Val di Fiemme (2010)	DGP 2657 del 26 novembre 2010
Distretto Val di Sole (2011)	DGP 1534 del 18 luglio 2011
Distretto Valsugana e Tesino (2011)	DGP 2352 del 11 novembre 2011
Distretto Alto Garda (2011)	DGP 2842 del 23 dicembre 2011
Distretto Rotaliana – Koenisberga (2012)	DGP 1877 del 07 settembre 2012
Distretto Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (2012)	DGP 2163 del 15 ottobre 2012
Distretto Altopiani Cimbri (2013)	DGP 246 del 15 febbraio 2013
Distretto Valle dei laghi (2013)	DGP 1438 del 11 luglio 2013
Distretto urbano di Trento – Circoscrizione Povo (2014)	DGP 806 del 26 maggio 2014
Distretto Paganella (2015)	DGP 52 del 26 gennaio 2015
Distretto Alta Valsugana (2015)	DGP 341 del 09 marzo 2015
Distretto Primiero (2015)	DGP 675 del 27 aprile 2015
Distretto Vallagarina - Destra Adige (2015)	DGP 1415 del 24 agosto 2015
Distretto Valle del Chiese (2016)	DGP 2028 del 18 novembre 2016
Distretto della Valle di Cembra (2017)	DGP 60 del 27 gennaio 2017

*Tabella 2. I Distretti Family Audit*

Distretto Family Audit “Le Palazzine” di Spini di Gardolo (2017)	DGP 185 del 10 febbraio 2017
Distretto Family Audit di Trento (2018)	DGP 1202 del 13 luglio 2018

*Tabella 3. I Distretti famiglia tematici*

Distretto dell'educazione (2016)	DGP 2089 del 24 novembre 2016
----------------------------------	-------------------------------

# TIPOLOGIE DI DISTRETTI FAMIGLIA

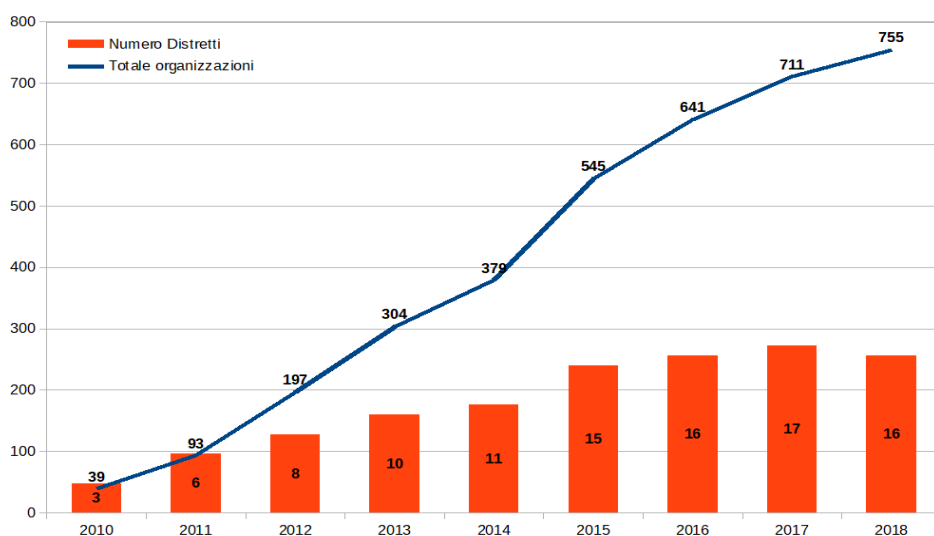
## 1. DISTRETTI FAMIGLIA TERRITORIALI

Un territorio amico della famiglia è un territorio accogliente e attrattivo nei confronti delle famiglie e dei soggetti che con esso interagiscono; capace di offrire servizi e opportunità in linea con le aspettative delle famiglie, residenti e non. Un territorio che vede la presenza di organizzazioni diverse per ambito di attività e *mission* ma accomunate dallo sguardo attento nei confronti del benessere della propria comunità.

Il Distretto famiglia consente di qualificare il territorio come laboratorio strategico all'interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche, si confrontano e si rilanciano le culture amministrative, si innovano i modelli organizzativi, in una dimensione di incontro e confronto nell'ambito del contesto nazionale ed europeo. Le famiglie trovano nel Distretto un luogo unico di informazioni, proposte ricreative e culturali e un punto di ascolto e raccolta di esigenze e proposte. Gli enti e le organizzazioni aderendo al Distretto trovano un volano e un'amplificazione per le proprie proposte nei confronti delle famiglie.

I Distretti Famiglia, istituiti nel 2010, hanno visto nel corso di questi anni un trend costante di nuove adesioni: il numero totale è passato quindi dalle tre unità dell'anno di costituzione alle **16** unità a fine 2018. La curva di aumento delle organizzazioni aderenti ai Distretti presenta, al contrario, una crescita esponenziale: da 39 nel 2010 a **755** in dicembre 2018.

Grafico 1: Trend delle organizzazioni aderenti ai Distretti Territoriali



\*Nel 2018 con le modifiche previste nelle linee guida, il Distretto urbano di Trento – Collina Est è diventato il nuovo Distretto Family Audit di Trento.

La nascita di un nuovo Distretto è stimolata spesso dal forte impulso delle organizzazioni **proponenti** che condividono finalità e obiettivi in un accordo d'area. L'effetto propulsivo di tale iniziativa ad altri enti ed organizzazioni del territorio è evidente nei numeri degli **aderenti** al circuito (vedi grafici 2 e 3).

Grafico 2: Suddivisione Distretti territoriali, proponenti, aderenti

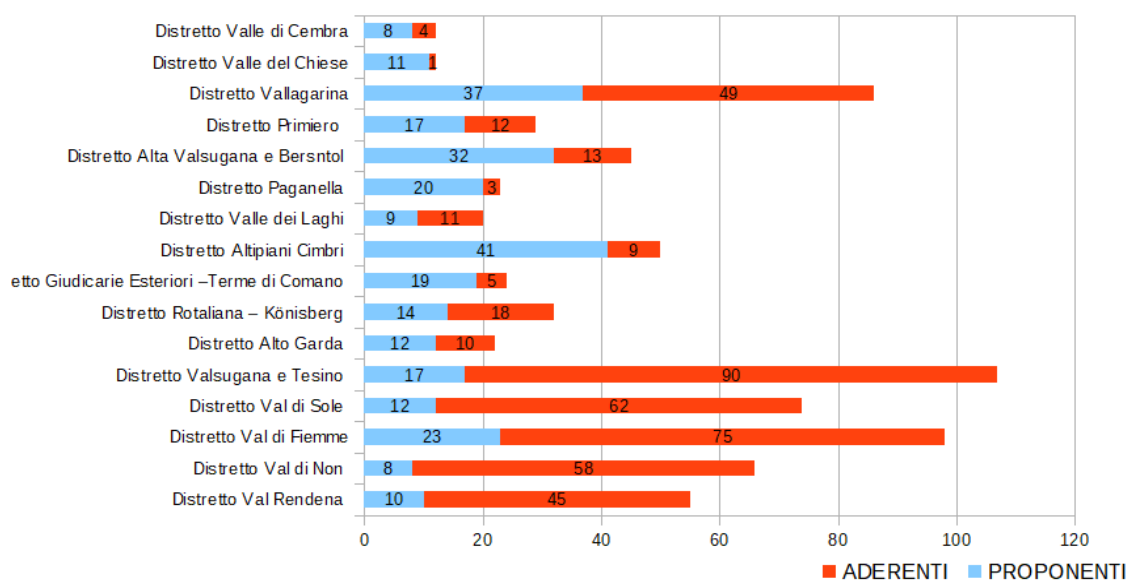
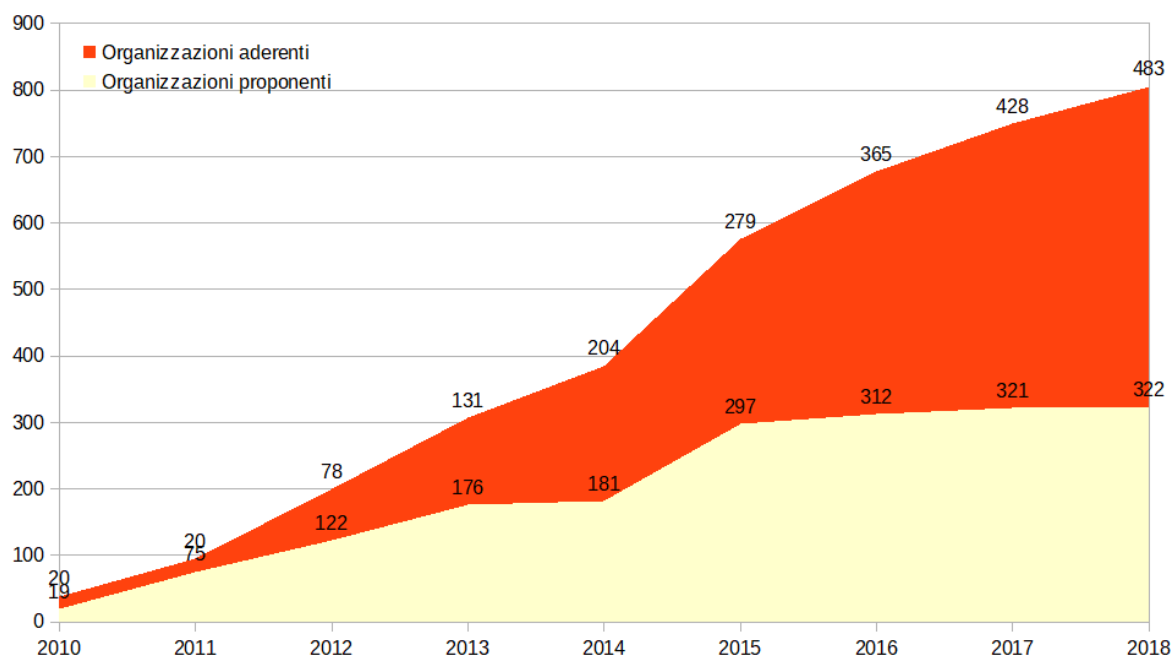




Grafico 3: Trend delle organizzazioni proponenti e aderenti (comprese organizzazioni uscite dai Df)



Al 31 dicembre 2018 i Distretti famiglia territoriali risultano essere complessivamente **16**, così distribuiti: **322** organizzazioni proponenti e **483** organizzazioni aderenti per un totale di 805 organizzazioni iscritte. Da segnalare inoltre che alcune organizzazioni hanno sottoscritto l'accordo volontario di area in più d'un Distretto famiglia.

Ad oggi quindi risultano **755** organizzazioni partecipanti ai Distretti Famiglia (Tabella 4).

Tabella 4. Le organizzazioni dei Distretti famiglia

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Numero Distretti	3	6	8	10	11	15	16	17	16
Organizzazioni proponenti	19	75	122	176	181	297	312	321	322
Organizzazioni aderenti	20	20	78	131	204	279	365	428	483
Usciti	0	2	1	0	3	25	5	2	12
Totale organizzazioni	39	93	197	304	379	545	641	711	755

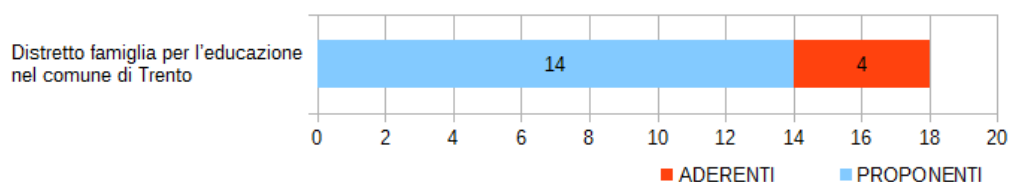
\*Il numero di organizzazioni aderenti (50) che risultano fuoriuscite dai Distretti nel corso degli anni è in realtà "fittizio" ovvero dovuto al processo amministrativo di accorpamento dei Comuni e dalla modifica di tipologia del Df di Trento e, solo in minima parte, ad una uscita volontaria.

## 2. DISTRETTI FAMIGLIA TEMATICI

I Distretti tematici entrano nella rosa dei Distretti perché raccolgono una rete di organizzazioni che si impegnano, oltre che nel tema principale del benessere familiare, anche ad una specifica tematica. Declinano le loro azioni del programma verso questa loro vocazione e diventano volano prezioso per i Distretti territoriali per fornire nuove piste di lavoro e riflessioni utili alla metaprogettazione.

Finora è stato costituito un unico Distretto tematico che è quello dell'Educazione nel comune di Trento nato nel 2016 e conta alla fine del 2018 18 organizzazioni aderenti.

*Grafico 4: Le organizzazioni proponenti e aderenti del Distretto tematico*



### 3. DISTRETTI FAMILY AUDIT

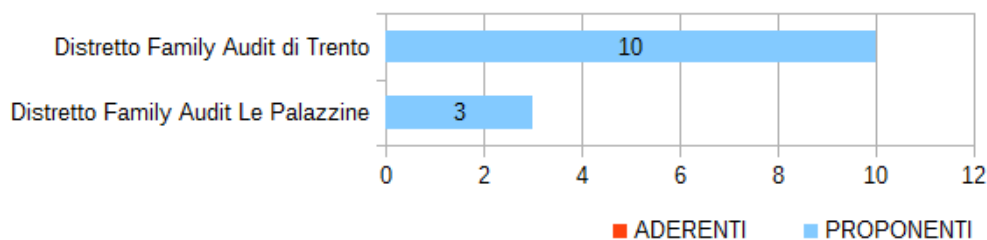
Nelle nuove Linee guida del Family Audit approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 del 24 novembre 2016 si prevede l'attivazione dei Distretti Family Audit.

Le organizzazioni certificate Family Audit o che hanno manifestato interesse a conseguire la certificazione possono costituire un distretto di cui all'articolo 16 della legge provinciale 1/2011. Il Distretto Family Audit favorisce l'istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte.

Le organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit offrono ai propri dipendenti e collaboratori esterni servizi di prossimità o soluzioni logistiche per l'acquisizione di servizi da soggetti terzi.

Il Distretto Family Audit è costituito tramite Accordo volontario e le organizzazioni aderenti concorrono a definire i contenuti del Programma di lavoro.

*Grafico 5: Le organizzazioni proponenti e aderenti del Distretto Family Audit*



Il Distretto famiglia territoriale della Collina Est di Trento nel corso del 2018, vista l'introduzione delle tipologie dei Distretti famiglia nelle Linee Guida, ha deciso di cambiare denominazione e di firmare un nuovo accordo.



# I DATI DELLE ORGANIZZAZIONI IN RETE

## 1. TIPOLOGIA DI ORGANIZZAZIONI

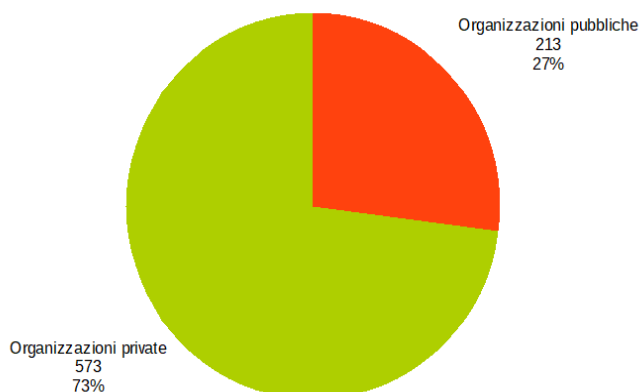
Il Distretto famiglia è un “circuito economico e culturale, a base locale, all’interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l’obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia con figli”, con la finalità di produrre effetti positivi nel proprio territorio valorizzando il capitale sociale esistente e divenendo laboratorio territoriale dove è possibile integrare politiche diverse, organizzazioni diversificate e modelli distinti.

Tabella 5: Il totale delle organizzazioni aderenti ai Distretti territoriali, tematici e Family Audit

	TOTALE
1 Distretto Val Rendena	55
2 Distretto Val di Non	66
3 Distretto Val di Fiemme	98
4 Distretto Val di Sole	74
5 Distretto Valsugana e Tesino	107
6 Distretto Alto Garda	22
7 Distretto Rotaliana – Könisberg	32
8 Distretto Giudicarie Esteriori – Terme di Comano	24
9 Distretto Altipiani Cimbri	50
11 Distretto Valle dei Laghi	20
12 Distretto Paganella	23
13 Distretto Alta Valsugana e Bersntol	45
14 Distretto Primiero	29
15 Distretto Vallagarina	86
16 Distretto Valle del Chiese	12
17 Distretto Valle di Cembra	12
18 Distretto famiglia per l’educazione nel comune di Trento	18
19 Distretto Family Audit Le Palazzine	3
19 Distretto Family Audit di Trento	10
	<b>786</b>

I Distretti famiglia hanno quale elemento distintivo la composizione mista: organizzazioni pubbliche e private che condividono in modo forte e sinergico gli obiettivi di promozione del benessere familiare e della valorizzazione del capitale sociale e territoriale.

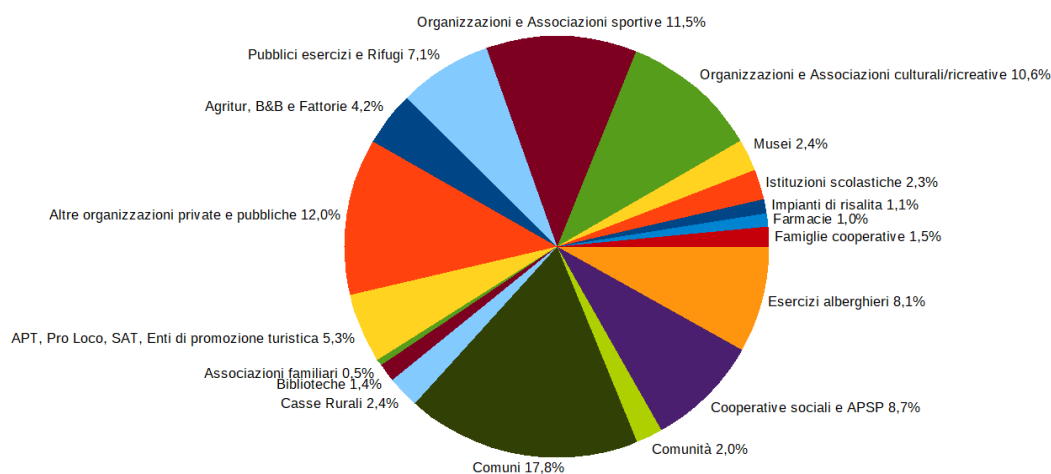
Grafico 6: Tipologia di organizzazioni: private - pubbliche



Il Distretto offre servizi, incentivi e interventi che rispondono ai bisogni e alle aspettative delle famiglie, sia residenti che ospiti; compie le sue attività aggregando risorse e attori che condividono lo scopo di accrescere il benessere familiare sul territorio. L'idea di fondo è che il benessere familiare cresca al crescere del capitale sociale (reti, norme, fiducia...) e alla capacità di attrarre risorse nuove. Il Distretto Famiglia promuove l'aggregazione reticolare di servizi e di attori plurali che hanno a cuore lo sviluppo territoriale e l'agio familiare.

Gli attori del Distretto sono tutte organizzazioni che, su quel territorio, interagiscono con le famiglie: le autonomie locali, le associazioni di famiglie e le organizzazioni del Terzo settore, gli attori economici for-profit e no-profit.

Grafico 7: La tipologia di organizzazioni dentro i Distretti famiglia



Le organizzazioni rappresentate all'interno dei 19 Distretti sono, per il 17,8%, i Comuni, dato che conferma il forte coinvolgimento delle Amministrazioni comunali nel perseguire e consolidare programmi e azioni di benessere familiare nel territorio. Sono ben rappresentate anche le Organizzazioni e associazioni sportive che risultano essere il 11,5% e quelle culturali/ricreative 10,6%; gli Esercizi alberghieri 8,1% e i Pubblici esercizi 7,1% e le Cooperative sociali 8,7%.

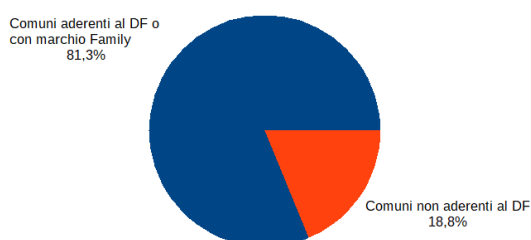
All'interno dell'etichetta "Altre categorie private e pubbliche" (12,0%) troviamo imprese private o di commercio al dettaglio, fondazioni, aziende artigiane, associazioni di categoria, associazioni di vigili del fuoco volontari, enti di gestione del territorio, ecc.

## 2. COMUNI “FAMILY IN TRENTINO” NEI DISTRETTI FAMIGLIA

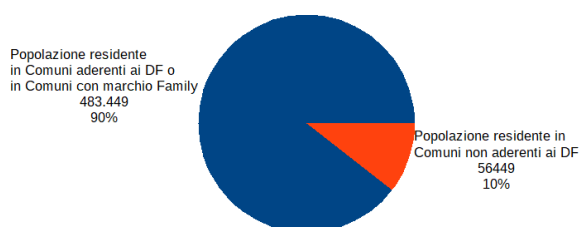
Uno degli obiettivi è di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare per accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l’attrattività territoriale nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate.

Ad oggi **139 Comuni** sono aderenti ai Distretti famiglia e rappresentano quasi l’ 80% dei Comuni del Trentino (176).

*Grafico 8: Comuni aderenti al Distretto famiglia*



*Grafico 9: Popolazione in Comuni aderenti al Distretto famiglia*



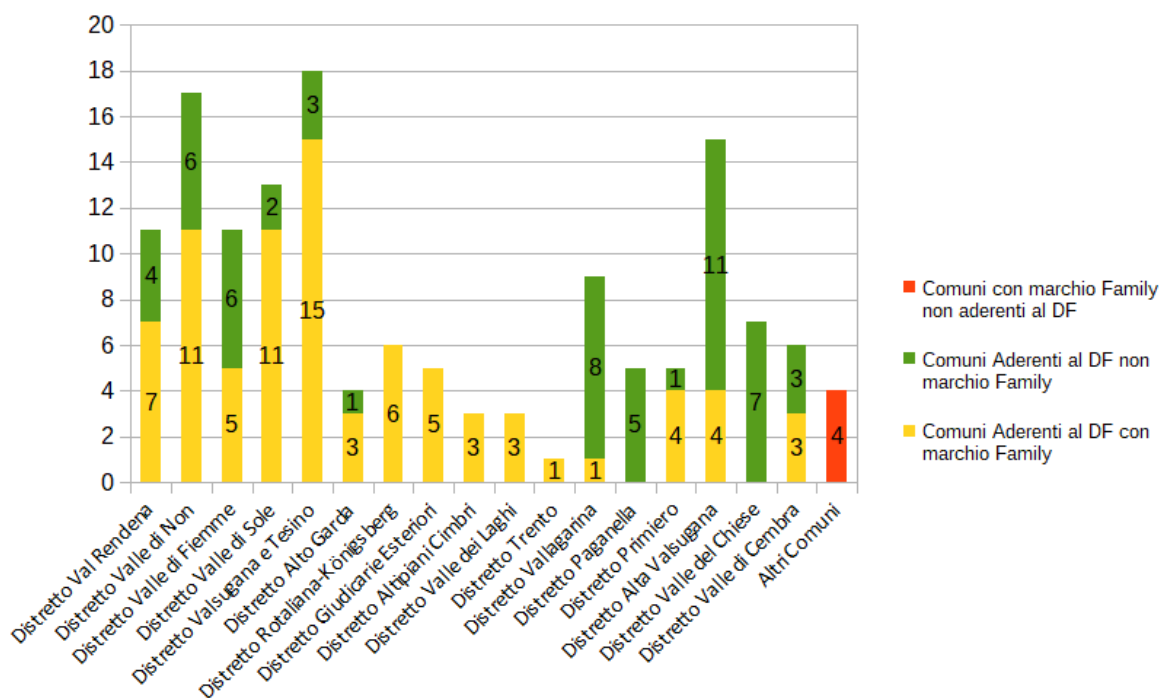
Dei 176 Comuni del Trentino, **86** hanno acquisito la certificazione “Family in Trentino” e 82 di questi aderiscono ai Distretti famiglia.

La popolazione residente in Trentino al 1 gennaio 2018 ammonta complessivamente a **539.898 abitanti** ed è distribuita in 176 Amministrazioni comunali.

Il 90% della popolazione trentina vive in un Comune sensibile ai temi del benessere familiare.



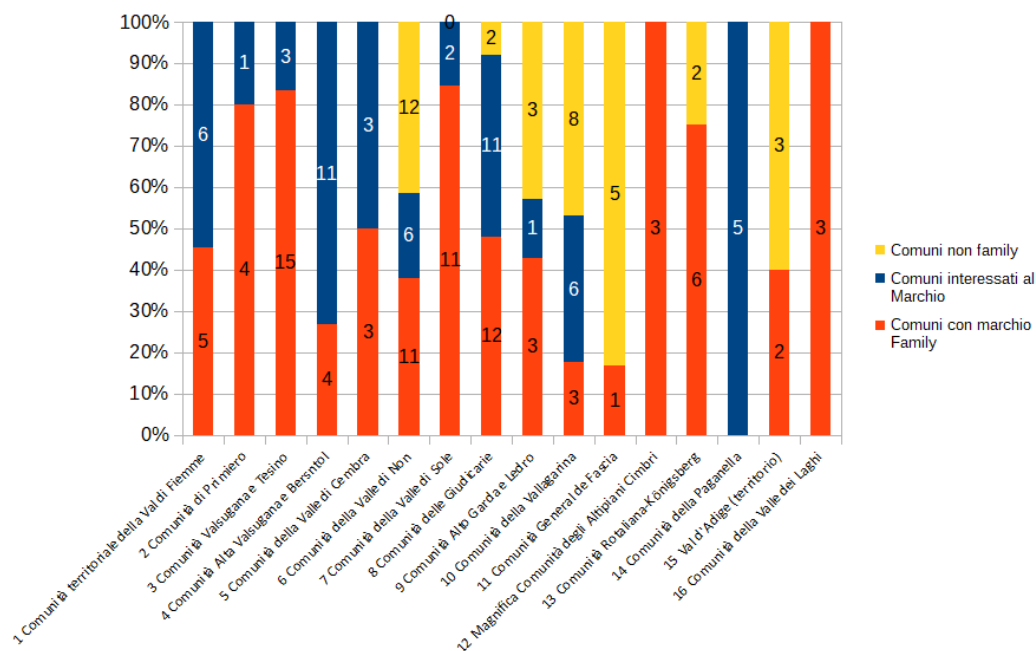
Grafico 10: Comuni con e senza marchio Family aderenti ai Distretti famiglia



Un aspetto rilevante è la capacità dei Comuni “Family in Trentino” di sviluppare sul proprio territorio un percorso di responsabilizzazione delle Organizzazioni locali verso le certificazioni famiglia e i Distretti famiglia.

Interessante è il rapporto tra Comunità e Comuni certificati “Family in Trentino”, come si può desumere dal grafico che segue: il dato è riportato in valore numerico, riparametrato al 100%, e pone in rilievo l’andamento in ciascuna Comunità di Valle del trend di crescita delle adesioni dei Comuni al marchio “Family in Trentino” e dei Comuni interessati ad acquisirlo, rispetto al dato relativo ai Comuni non certificati.

Grafico 11: Comunità di Valle e Comuni Family

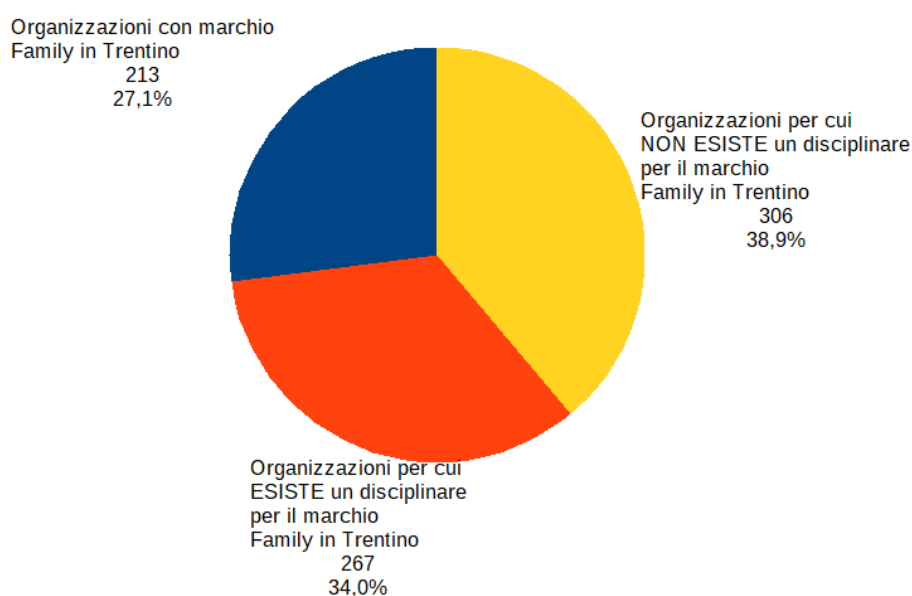


Dal grafico si evince che nella Comunità Valsugana e Tesino (con i suoi 18 Comuni) 15 Comuni hanno già ottenuto la certificazione, mentre 3 Comuni hanno sottoscritto l'impegno ad acquisirla; per questo risulta essere il territorio in Trentino con il maggior numero di Amministrazioni comunali che hanno manifestato interesse a conseguire la certificazione familiare. Da segnalare come la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e la Comunità della Valle dei Laghi hanno la totalità dei Comuni certificati Family in Trentino.

### 3. ORGANIZZAZIONI “FAMILY IN TRENTINO” NEI DISTRETTI FAMIGLIA

Nei grafici e tabelle seguenti si mostra la distribuzione delle organizzazioni pubbliche e private che hanno aderito ai 19 Distretti famiglia e che hanno acquisito il marchio Family nei casi previsti dai 9 disciplinari delle certificazioni “Family in Trentino”. Sono **213** le organizzazioni certificate “Family in Trentino”. Le organizzazioni senza marchio sono **573**; di queste sono **267** quelle che potrebbero potenzialmente acquisire la certificazione “Family in Trentino” perché esiste un disciplinare per la loro categoria.

Grafico 12: Organizzazioni Family aderenti al Distretto famiglia



I Distretti che si evidenziano per il maggior numero di organizzazioni con marchio Family sono il Distretto Valsugana e Tesino con 45, seguito dalla Val di Sole con 25 e dalla Val di Non con 22.

Tabella 6: Organizzazioni Family aderenti suddivise per Distretto famiglia

	TOTALI	Organizzazioni con marchio Family in Trentino	Organizzazioni per cui ESISTE un disciplinare per il marchio Family in Trentino	Organizzazioni per cui NON ESISTE un disciplinare per il marchio Family in Trentino
Distretto Val Rendena	55	16	23	16
Distretto Val di Non	66	22	12	32
Distretto Val di Fiemme	98	16	42	40
Distretto Val di Sole	74	25	27	22
Distretto Valsugana e Tesino	107	45	24	38
Distretto Alto Garda	22	6	3	13
Distretto Rotaliana – Könisberg	32	10	7	15
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano	24	11	3	10
Distretto Altipiani Cimbri	50	17	22	11
Distretto Valle dei Laghi	20	5	7	8
Distretto Paganella	23	0	9	14
Distretto Alta Valsugana e Bersntol	45	11	15	19
Distretto Primiero	29	10	4	15
Distretto Vallagarina	86	10	45	31
Distretto Valle del Chiese	12	0	9	3
Distretto Valle di Cembra	12	4	6	2
Distretto famiglia per l'educazione nel comune di Trento	18	2	9	7
Distretto Family Audit Le Palazzine	3	0	0	3
Distretto Family Audit di Trento	10	3	0	7
	<b>786</b>	<b>213</b>	<b>267</b>	<b>306</b>

Tabella 7: Organizzazioni con marchio Family aderenti ai Distretti suddivise per categoria di disciplinare

	Associazioni Sportive	Attività agrituristiche	Bed & Breakfast	Comuni	Esercizi alberghieri	Musei	Pubblici esercizi	Servizi per crescere assieme	Sportelli informativi	Totale
Distretto Val Rendena				7	3		3	3		16
Distretto Val di Non	4			11	1	1	2	3		22
Distretto Val di Fiemme	6			5	2	1		1	1	16
Distretto Val di Sole	3			11	5	1	1	3	1	25
Distretto Valsugana e Tesino	8	4	2	15	5	3	6	2		45
Distretto Alto Garda	2			3				1		6
Distretto Rotaliana – Könisberg	4			4		1	1			10
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano	1			5	2	2		1		11
Distretto Altipiani Cimbri	1			3	7	3		1	2	17
Distretto Valle dei Laghi				3			2			5
Distretto Paganella										0
Distretto Alta Valsugana e Bersntol	3		1	4			1	3		12
Distretto Primiero	1			4			1	4		10
Distretto Vallagarina	1			1			3	4		9
Distretto Valle del Chiese										0
Distretto Valle di Cembra				2				1	1	4
Distretto famiglia per l'educazione nel comune di Trento				1				1		2
Distretto Family Audit Le Palazzine										0
Distretto Family Audit di Trento				1				2		3
	<b>34</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>80</b>	<b>25</b>	<b>12</b>	<b>20</b>	<b>30</b>	<b>5</b>	<b>213</b>

#### 4. CERTIFICAZIONE “FAMILY AUDIT” NEI DISTRETTI FAMIGLIA

Il Family Audit è uno strumento di management a disposizione delle organizzazioni che intendono certificare il proprio impegno per l’adozione di misure volte a favorire il bilanciamento vita e lavoro degli occupati.

Il Family Audit, attraverso un processo di analisi sistematica e partecipata, consente all’organizzazione di attuare un *Piano aziendale* per l’introduzione nella realtà aziendale di interventi strutturali, culturali e comunicativi finalizzati ad innovare e rendere più efficienti i processi organizzativi e la gestione degli occupati.

Le organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia che hanno ottenuto la certificazione Family Audit sono **82**.

*Tabella 8: Organizzazioni aderenti ai Df con marchio Family Audit*

	Organizzazioni con marchio Family Audit
Distretto Val Rendena	3
Distretto Val di Non	10
Distretto Val di Fiemme	5
Distretto Val di Sole	8
Distretto Valsugana e Tesino	2
Distretto Alto Garda	8
Distretto Rotaliana – Könisberg	7
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano	2
Distretto Altipiani Cimbri	1
Distretto Valle dei Laghi	3
Distretto Paganella	0
Distretto Alta Valsugana e Bersntol	7
Distretto Primiero	4
Distretto Vallagarina	5
Distretto Valle del Chiese	1
Distretto Valle di Cembra	1
Distretto famiglia per l’educazione nel comune di Trento	4
Distretto Family Audit Le Palazzine	8
Distretto Family Audit di Trento	3
	<b>82</b>

## 5. LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO

L'autovalutazione è un giudizio basato sulla raccolta e sull'interpretazione di informazioni, e si configura pertanto come un percorso di ricerca. Ha l'obiettivo di migliorare l'attività e quindi entra direttamente nel processo: è un'azione concreta, operativa.

I Distretti famiglia attuano, annualmente o in modo biennale, programmi di lavoro che vengono sottoposti ad autovalutazione dai Distretti stessi.

La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consente di avere un riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti.

Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti. Il questionario di autovalutazione, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a fine anno, valuta infatti la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro.

Tabella 9. Le percentuali di realizzazioni dei Programmi di lavoro

Distretto	Data protocollo	Protocollo	Annualità del piano	Numero azioni	Percentuale autovalutazione
Distretto Val Rendena (2010)	28/01/19	54331	2017/2018	14	48,21
Distretto Val di Non (2010)	28/01/19	53189	2018/2019	15	66,66
Distretto Val di Fiemme (2010)	08/01/19	9425	2018	28	92,85
Distretto Val di Sole (2011)	14/01/19	22412	2017/2018	19	90,78
Distretto Valsugana e Tesino (2011)	22/01/19	40284	2018	40	83,75
Distretto Alto Garda (2011)	21/03/19	187201	2017/2018	25	94,00
Distretto Rotaliana – Königsberg (2012)	29/01/19	57526	2018/2019	34	72,05
Distretto Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (2012)	06/02/19	31/10/22	2018	14	80,35
Distretto Altopiani Cimbri (2013)	21/01/19	25/04/03	2017/2018	10	82,50
Distretto Valle dei laghi (2013)	07/03/19	154266	2017/2018	21	77,38
Distretto Trento – Collina Est (2014)			-		non prevista
Distretto Paganella (2015)	14/03/19	170395	2018/2019	21	60,71
Distretto Alta Valsugana e Bersntol (2015)	13/03/19	166529	2018/2019	24	55,20
Distretto Primiero (2015)	17/01/19	32016	2017/2018	10	65,00
Distretto Vallagarina (2015)	08/01/19	9425	2018	34	94,11
Distretto Valle del Chiese (2016)	24/01/19	48664	2017/2018	15	55,00
Distretto Valle di Cembra (2017)	06/02/19	80606	2017/2018	14	71,42
Distretto dell'educazione (2016)	17/01/19	31091	2018/2019	14	69,64
Distretto family Audit "Le Palazzine" (2017)	09/01/19	12225	2018/2020	10	10

## 6. L' IDENTITÀ E PECULIARITÀ DEI DISTRETTI TERRITORIALI

I Distretti famiglia realizzano il proprio programma di lavoro con l'obiettivo di costruire delle azioni solide e convergenti di governo del territorio che porti nel medio periodo ad incrementare la qualità della vita dei residenti e, di conseguenza dei turisti. Tale valorizzazione potrà essere raggiunta tramite una precisa assunzione di responsabilità sia individuale che collettiva, che può trovare pianificazione, formazione ed attuazione in regole, piani e progetti sviluppati da tutti i soggetti coinvolti. Si realizza così il modello reticolare. Questo metodo e strategia riconosce nello scambio e nella condivisione, la necessità di affiancare agli interventi di natura strutturale, progetti e momenti di informazione, formazione volti a creare una cultura diffusa della vivibilità anche sociale oltre che ambientale. Condividere un processo vuol dire avviare un percorso dove è necessario costruire la propria identità. Pertanto i Distretti hanno lavorato assiduamente al loro interno per cercare di comprendere quale specificità darsi.

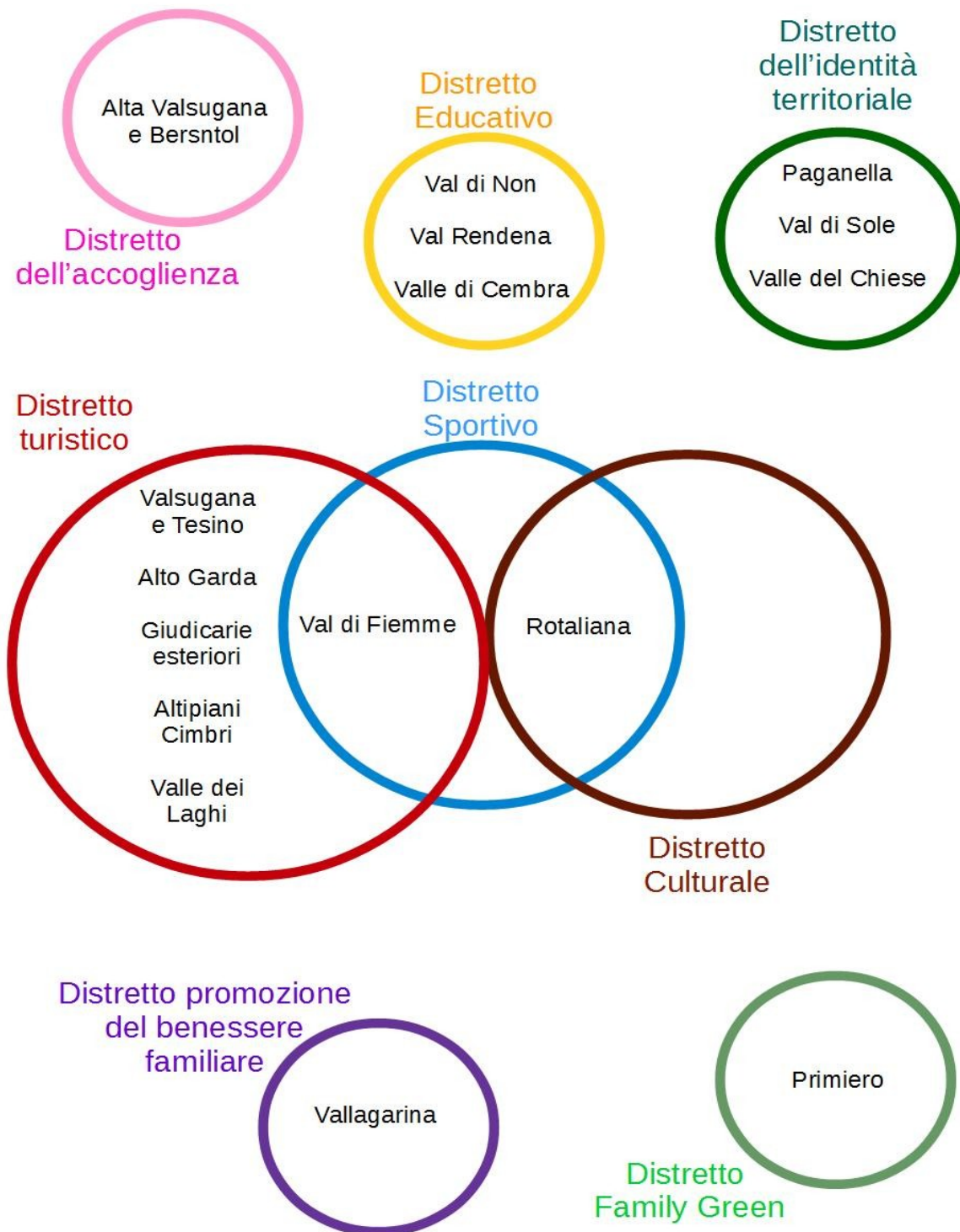
Tale percorso ha visto impegnati i gruppi di lavoro nel coniugare la volontà della promozione del benessere familiare con le altre variabili inserite nello specifico contesto territoriale. Ne è nata una mappa variegata di attenzioni verso tematiche trasversali come si vede nel Figura 1.

Ogni Distretto si è quindi attribuito una (o due) peculiarità, convogliando le azioni verso una ben precisa direzione, coinvolgendo le organizzazioni su specifiche aree di interesse.

Tabella 10. Le peculiarità dei Distretti famiglia

<b>Distretto</b>	<b>PECULIARITÀ</b>
Distretto Val Rendena (2010)	Educativo
Distretto Val di Non (2010)	Educativo
Distretto Val di Fiemme (2010)	Sportivo/turistico
Distretto Val di Sole (2011)	Identità territoriale
Distretto Valsugana e Tesino (2011)	Turistico
Distretto Alto Garda (2011)	Turistico
Distretto Rotaliana – Königsberg (2012)	Sportivo/culturale
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano (2012)	Turistico
Distretto Altopiani Cimbri (2013)	Turistico
Distretto Valle dei laghi (2013)	Turistico
Distretto Paganella (2015)	Identità territoriale
Distretto Alta Valsugana e Bersntol (2015)	Accoglienza
Distretto Primiero (2015)	Family green
Distretto Vallagarina (2015)	Promozione del benessere familiare
Distretto Valle del Chiese (2016)	Identità territoriale
Distretto Valle di Cembra (2017)	Educativo

Figura 1: Le peculiarità dei Df





# LA GOVERNANCE DEI DISTRETTI FAMIGLIA

Il 2018 è stato un anno importante per i Distretti famiglia in quanto sono state approvate due importanti delibere dalla Giunta provinciale: le Linee Guida dei Distretti famiglia e l'adozione del profilo di qualificazione professionale di "Manager territoriale".

Il percorso per le Linee Guida ha avuto inizio nel 2017. Lo staff Distretti dell'Agenzia per la famiglia ha delineato, sulla base dell'esperienza maturata, gli strumenti che descrivono e disciplinano l'iter di costituzione dei Distretti e i ruoli e compiti degli operatori che ne supportano la realizzazione. I contenuti sono stati concertati continuamente con gli attori del territorio ed in particolare con i Coordinatori istituzionali che hanno condiviso la loro conoscenza maturata negli anni.

La figura del Manager territoriale interviene nell'ambito delle politiche su base territoriale (giovanili, familiari e di sviluppo di comunità) progettando e organizzando azioni integrate sul territorio. L'Agenzia per la famiglia, insieme ad alcuni RTO dei Piani Giovani e dei Distretti famiglia, e in collaborazione con la Fondazione Franco Demarchi, ha delineato un nuovo profilo professionale identificando le competenze necessarie per svolgere questo lavoro. La costruzione del profilo è stata condotta con una metodologia *bottom up* cioè attraverso una coprogettazione con le persone che nella realtà svolgono attività di management del territorio. Oltre a questo, l'Agenzia ha presentato istanza al Dipartimento della conoscenza per l'inserimento del nuovo profilo nel Repertorio provinciale delle qualificazioni professionali e diversi Enti di formazione consentiranno la stesura del dossier per la certificazione delle competenze.

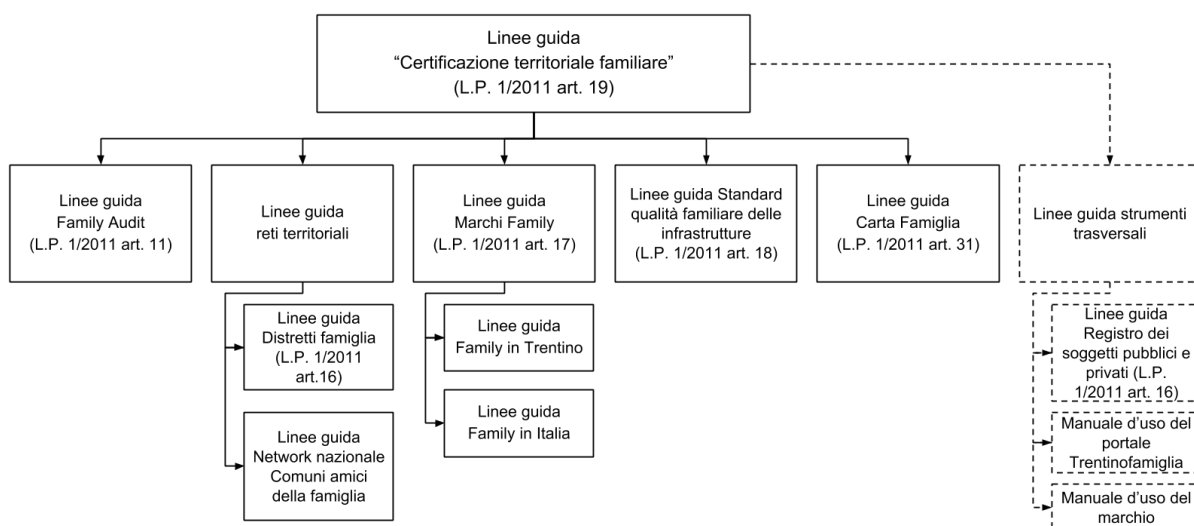
## 1. LINEE GUIDA

Le Linee guida per l'attivazione dei Distretti famiglia rientrano nel più generale intervento di qualificazione del territorio orientato al benessere familiare attraverso lo strumento della "certificazione territoriale familiare" di cui all'articolo 19 della L.p. 1/2011 (vedi Figura 2). La Provincia autonoma di Trento colloca le politiche familiari all'interno di un sistema integrato di interventi strutturali orientato al benessere delle famiglie e allo sviluppo sociale ed economico del territorio secondo la logica del family mainstreaming.

Gli strumenti che attraverso questa logica contribuiscono a sviluppare le politiche familiari comprendono le certificazioni family-friendly, i dispositivi per il bilanciamento vita-lavoro, la valutazione d’impatto, gli Accordi volontari, lo sviluppo delle reti territoriali, la specializzazione delle filiere dei servizi esistenti, l’utilizzo di servizi e prodotti, la sussidiarietà organizzativa, l’associazionismo familiare, gli interventi che favoriscono l’autonomia e l’indipendenza dei giovani, la “saturazione” dell’offerta dei servizi pubblici e privati esistenti sul territorio, ecc.

La certificazione territoriale familiare si realizza all’interno di cinque ambiti operativi di intervento: a) le Linee guida Family Audit; b) le Linee guida delle reti territoriali; c) le Linee guida dei Marchi Family; d) le Linee guida delle infrastrutture; e) le Linee guida Carta famiglia.

Figura 2: Articolazione della certificazione territoriale familiare



Le Linee guida descrivono e disciplinano l’iter di costituzione e di gestione dei Distretti per la famiglia, i ruoli e i compiti degli operatori che ne supportano la realizzazione, le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro provinciale, gli strumenti, la gestione delle anomalie del processo e le modalità d’uso del marchio famiglia.

Le Linee guida dei Distretti famiglia sono state approvate con Deliberazione della Giunta provinciale n. 1898 del 12 ottobre 2018. Sono state ufficialmente presentate nel corso del quarto meeting dei Distretti famiglia tenutosi a Calliano il 20 settembre 2018.

## 2. IL MANAGER TERRITORIALE

Le qualità possedute e gli anni di esperienza dei RTO dei Distretti famiglia e dei Piani Giovani, ha spinto la Provincia a valorizzare tali competenze avviando già nel 2017 un processo di lavoro, in un costante confronto con gli stessi RTO e in processo di sviluppo seguito fin dall'inizio dalla Fondazione Franco Demarchi. Questo percorso ha portato alla costruzione e alla presentazione ai RTO di un profilo certificato delle competenze chiamato MANAGER TERRITORIALE.

I percorsi di validazione e certificazione delle competenze si fondano sul diritto di ciascuna persona di vedere riconosciute le proprie competenze a prescindere dal contesto in cui esse sono state maturate. Le competenze validabili e poi successivamente certificabili sono tutte quelle che le persone acquisiscono in contesti non solo scolastici, ma anche e soprattutto nei contesti lavorativi e in generale attraverso tutte le proprie esperienze di vita.

L'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia Autonoma di Trento ha quindi deciso di valorizzare e legittimare il lavoro svolto sul territorio da operatori, fortemente attivi nel lavoro di rete, offrendo loro l'opportunità di certificarsi. Aspirare alla certificazione di Manager territoriali significa aver maturato competenze sul campo – attraverso il lavoro, la formazione continua, varie attività– spesso assai più ricche di quelle attestate dal possesso di uno specifico titolo di studio. Riconoscere formalmente tali competenze acquisite permette alle persone di valorizzare il proprio patrimonio di professionalità, esercitando la funzione di Manager territoriale con pieno riconoscimento.

Il profilo del Manager territoriale intreccia diverse attitudini e specificità professionali due delle quali fondamentali: saper lavorare in rete e progettare. Un profilo che pone sul piano metodologico la figura di chi opera nel campo delle politiche giovanili in sintonia con quella di chi lavora nel settore delle politiche familiari o dello sviluppo di comunità.

L'importanza di un profilo certificato di questo tipo per i RTO trova riscontro nella legge provinciale n.1 del marzo 2011 sul benessere familiare: l'articolo 16 comma 2.1 prevede che "Ai fini dell'iscrizione nel registro previsto dal comma 2, gli operatori devono essere in possesso della certificazione di competenze rilasciata nel rispetto delle disposizioni provinciali e statali vigenti in materia di validazione e certificazione delle competenze, secondo quanto disciplinato dalla Giunta provinciale".

La Giunta provinciale ha approvato con la Delibera n. 1733 del 28 settembre 2018 il profilo di qualificazione professionale di "Manager territoriale".



## FORMAZIONE E PROMOZIONE

La formazione è elemento pregnante all'interno di qualunque percorso; lo è ancora di più quando questa rientra nel sistema di valore di un processo territoriale ampio quale quello dei Distretti famiglia. L'essere sul territorio attraverso la presenza ad incontri, con l'organizzazione di eventi in sinergia con il Distretto territoriale, con la condivisione di buone prassi è altro elemento formativo e di accompagnamento rilevante.

### 1. BAG DF

Dal 2016 sono stati attivati i BAG DF ovvero la valigetta degli strumenti a disposizione dei referenti tecnici e istituzionali. Azioni puntuali e mirate con l'intento di rispondere immediatamente a bisogni o di dare strumenti per prevedere scenari di programmazione. Finora sono stati realizzati **6 BAG DF** fortemente voluti e partecipati a dimostrazione della necessità di realizzare formazione mirata e immediatamente fruibile nell'operatività.

Figura 3. Le cartoline dei BAG DF



**BAG DF 2**

22-27 SETTEMBRE  
**2016**

9.30 - 13.30  
TSM Aula 3  
via Giusti 40 | TRENTO

**COMUNICAZIONE STRATEGIE DI AZIONE OPERATIVA**

BAG DF dei Distretti famiglia: la valigetta degli strumenti utili di lavoro per i Distretti famiglia. Incontri mirati per dare strumenti, buone prassi, scambi.

Provincia Autonoma di Trento  
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

**Distretto famiglia**  
TRENTO

**BAG DF 2**

**Programma:**

Il corso sarà articolato in 2 moduli

giovedì 22 settembre  
La comunicazione istituzionale: in aula verranno trattati i seguenti temi con l'analisi di casi concreti e role playing

Martedì 27 settembre  
Gestire una comunicazione efficace in azienda sui siti web, newsletter e sui social network (facebook, insights, twitter, instagram, ...)

www.trentofamiglia.it

Provincia autonoma di Trento  
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili  
via Giusti, 1 - 38122 Trento  
tel. 0461 481110 fax. 0461 484111  
agenziafamiglia@provincia.tn.it  
www.trentofamiglia.it

**BAG DF 3**

7 NOVEMBRE  
**2016**

9.30 - 13.00  
Palazzo istruzione SalaA2  
via Gilli 3 | TRENTO

**FOCUS DEI DISTRETTI: PER COSTRUIRE INSIEME**

BAG DF dei Distretti famiglia: la valigetta degli strumenti utili di lavoro per i Distretti famiglia. Incontri mirati per dare strumenti, buone prassi, scambi.

Provincia Autonoma di Trento  
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

**Distretto famiglia**  
TRENTO

**BAG DF 3**

**Programma:**

- Introduzione e Nuovi loghi
- Peculiarità dei Distretti
- Ricerca sulla rete: stato di avanzamento
- Brainstorming sulle Linee guida dei Distretti

www.trentofamiglia.it

Provincia autonoma di Trento  
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili  
via Giusti, 1 - 38122 Trento  
tel. 0461 481110 fax. 0461 484111  
agenziafamiglia@provincia.tn.it  
www.trentofamiglia.it

**BAG DF 4**

22 FEBBRAIO  
**2017**

14.30 - 17.00  
TSM Aula 3  
via Giusti 40 | TRENTO

**CONFERENZA DEI COORDINATORI DEI DISTRETTI FAMIGLIA**

BAG DF dei Distretti famiglia: la valigetta degli strumenti utili di lavoro per i Distretti famiglia. Incontri mirati per dare strumenti, buone prassi, scambi.

Provincia Autonoma di Trento  
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

**Distretto famiglia**  
TRENTO

**BAG DF 4**

**Programma:**

- Aggiornamenti su prossimi interventi amministrativi
- Linee guida DF
- Marchi famiglia
- Calendario 2017
- Varie ed eventuali

Interviene **dott. Luciano Malfer**  
Dirigente Agenzia per la famiglia

www.trentofamiglia.it

Provincia autonoma di Trento  
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili  
via Giusti, 1 - 38122 Trento  
tel. 0461 481110 fax. 0461 484111  
agenziafamiglia@provincia.tn.it  
www.trentofamiglia.it

**BAG DF 5**

8 SETTEMBRE  
**2017**

9.00 - 16.30  
Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina  
Via Edmondo Mach, 2  
San Michele all'Adige TN

**PER UN TERRITORIO COMPETENTE**

Formazione dei Referenti dei Piani giovani di Zona e Ambito e dei Distretti Famiglia

BAG DF dei Distretti famiglia: la valigetta degli strumenti utili di lavoro per i Distretti famiglia. Incontri mirati per dare strumenti, buone prassi, scambi.

Provincia Autonoma di Trento  
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

**Distretto famiglia**  
TRENTO

FONDAZIONE FRANCO DEMARCHI

**Programma:**

9.15 <b>Saluti istituzionali</b> LUCIANO MALFER - DIRIGENTE PAT AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ E LE POLITICHE GIOVANILI	11.00 <b>COFFE BREAK</b>
9.30 <b>Introduzione alla validazione e certificazione delle competenze (visione europea e nazionale)</b> SERGIO BONAGURA - CONSULENTE PAT - AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ E LE POLITICHE GIOVANILI	11.30 <b>Il percorso di accompagnamento alla certificazione delle competenze</b> CHIARA MARINO - FONDAZIONE DEMARCHI
10.00 <b>Il sistema provinciale di certificazione delle competenze</b> PAT - DIPARTIMENTO DELLA CONOSCENZA	12.00 <b>Un assaggio del percorso di accompagnamento: il metodo argomentativo</b> CHIARA MARINO e LARA DEFLORIAN FONDAZIONE FRANCO DEMARCHI
10.30 <b>Verso la definizione di un profilo professionale</b> LARA DEFLORIAN - FONDAZIONE FRANCO DEMARCHI	13.00 <b>'Io l'ho fatto': testimonianze di un'esperienza di certificazione</b> BEATRICE ANDALÒ e ANDREA TOSELLO
	13.15 Domande e conclusioni A seguire pranzo e visita del museo

www.trentofamiglia.it

Provincia autonoma di Trento  
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili  
via Giusti, 1 - 38122 Trento  
tel. 0461 481110 fax. 0461 484111  
agenziafamiglia@provincia.tn.it  
www.trentofamiglia.it



Oltre agli eventi centrali organizzati dall’Agenzia, lo staff dei Distretti famiglia è stato impegnato nel dare supporto fattivo ai Distretti attraverso consulenze personalizzate e supporto alla realizzazioni di eventi territoriali. Alcuni esempi sono riportati con le locandine degli eventi.

Figura 4. Collaborazioni per un eventi territoriali





## 2. MEETING DEI DISTRETTI FAMIGLIA

A favore dei partner aderenti ai Distretti famiglia sono organizzati degli incontri annuali per dibattere sui temi dell'importanza di costituire delle alleanze territoriali sui temi del benessere familiare per la popolazione residente, sulla valenza strategica delle partnership e quindi della rete e sul valore economico che la qualificazione di territorio amico della famiglia può avere in valenza turistica. Per l'edizione 2019 si è proposto come organizzatore il Distretto famiglia della Rotaliana.

Tabella 11. I Meeting dei Distretti Famiglia

ANNO	DISTRETTO ORGANIZZATORE	LUOGO
Anno 2015	Df Collina Est Trento	Trento
Anno 2016	Df Val di Fiemme	Cavalese
Anno 2017	Df Val di Non	Sanzeno
Anno 2018	Df Vallagarina	Calliano
Anno 2019	Df Rotaliana - Königsberg	Rotaliana

Figura 5. Le cartoline del Meeting





### 3. MEETING DEI DISTRETTI FAMILY AUDIT

Si è tenuta presso la ditta Bauer Spa, mercoledì 10 ottobre 2018, la prima edizione del Meeting dal titolo "Le reti territoriali per promuovere e supportare azioni di welfare aziendale territoriale ed accrescere la competitività". In questa occasione è stato sottoscritto l'accordo del Distretto Family Audit di Trento.

Tabella 12. I Meeting dei Distretti Family Audit

ANNO	DISTRETTO ORGANIZZATORE	LUOGO
Anno 2018	Df "Le Palazzine"	Bauer - Trento

Figura 6. La cartolina del Meeting





Fanno parte della Collana “TRENTINOFAMIGLIA”:

### **1. Normativa**

- 1.1. Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” (luglio 2018)
- 1.2. Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (luglio 2011)
- 1.3. Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 – Legge provinciale sul benessere familiare – RELAZIONE CONCLUSIVA (maggio 2018)

### **2. Programmazione \ Piani \ Demografia**

- 2.1. Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
- 2.2. Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
- 2.3. Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
- 2.4. I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
- 2.5. I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)
- 2.6. Rapporto di gestione anno 2010 (gennaio 2011)
- 2.7. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2012)
- 2.8. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2013)
- 2.9. Rapporto di gestione anno 2012 (febbraio 2014)
- 2.10. Manuale dell'organizzazione (dicembre 2017)
- 2.11. Rapporto di gestione anno 2014 (gennaio 2015)
- 2.12. La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković (febbraio 2016)
- 2.13. Rapporto di gestione anno 2015 (marzo 2016)
- 2.14. Rapporto di gestione anno 2016 (marzo 2017)
- 2.15. Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari al 31 dicembre 2016 – art. 24 L.P. 1/2011 (dicembre 2017)
- 2.16. Rapporto di gestione anno 2017 (marzo 2018)
- 2.17. Rapporto di gestione anno 2018 (marzo 2019)

### **3. Conciliazione famiglia e lavoro**

- 3.1. Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
- 3.2. Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
- 3.3. La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
- 3.4. Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell'Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
- 3.5. Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
- 3.6. Linee guida della certificazione Family Audit (marzo 2017)
- 3.7. Estate giovani e famiglia (aprile 2011)
- 3.8. Estate giovani e famiglia (aprile 2012)
- 3.9. La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (giugno 2012)
- 3.10. Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (agosto 2013)

- 3.11. Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (settembre 2013)
- 3.12. Estate giovani e famiglia (settembre 2013)
- 3.13. Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione Family Audit: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (settembre 2014)
- 3.14. Family Audit - La sperimentazione nazionale – Il fase (novembre 2015)
- 3.15. I benefici economici della certificazione Family Audit . Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di Fiemme– Tesi di Martina Ricca (febbraio 2016)
- 3.16. Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi (marzo 2016)
- 3.18. Politiche di work-life balance – L’attuazione nelle misure di Welfare aziendale. Tesi di Monica Vidi (giugno 2017)
- 3.19. Il part-time e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro - Tesi di Martina Ciaghi (settembre 2017)
- 3.20. Occupazione femminile e maternità: pratiche, rappresentazioni e costi. Una indagine nella Provincia Autonoma di Trento – Tesi di Stefania Capuzzelli (ottobre 2017)
- 3.21. Age Management: la valorizzazione delle competenze intergenerazionali dei lavoratori nel mondo delle cooperative sociali – Tesi di Emma Nardi (febbraio 2018)
- 3.22. Smart working - Esempi della sua applicabilità in Trentino - Tesi Sabrina del Favero (settembre 2018)
- 3.23. Eventi Family Audit - -Estratto dagli Atti del Festival della Famiglia 2017 (ottobre 2018)

#### **4. Servizi per famiglie**

- 4.1. Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
- 4.2. Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell'accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
- 4.3. Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
- 4.4. Family card in Italia: un’analisi comparata (ottobre 2010)
- 4.5. Promuovere accoglienza nelle comunità (giugno 2011)
- 4.6. Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2012)
- 4.7. Dossier politiche familiari (aprile 2012)
- 4.8. Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2013)
- 4.9. Le politiche per il benessere familiare (maggio 2013)
- 4.10. Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (aprile 2014)
- 4.11. Vacanze al mare a misura di famiglia (maggio 2014)
- 4.12. Dossier politiche familiari (maggio 2016)
- 4.13. 63° edizione del Meeting internazionale ICCFR "Famiglie forti, comunità forti" (17-18-19 giugno 2016) (settembre 2016)

#### **5. Gestione/organizzazione/eventi**

- 5.1. Comunicazione – Informazione Anno 2009 (gennaio 2010)
- 5.2. Manuale dell’organizzazione (gennaio 2010)
- 5.3. Comunicazione – Informazione Anno 2010 (gennaio 2011)
- 5.4. Comunicazione – Informazione Anno 2011 (gennaio 2012)

#### **6. Famiglia e nuove tecnologie**

- 6.1. La famiglia e le nuove tecnologie (settembre 2010)
- 6.2. Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (giugno 2010)
- 6.3. La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (ottobre 2010)
- 6.4. Guida pratica all'uso di Eldy (ottobre 2010)
- 6.5. Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (ottobre 2010)
- 6.6. Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (aprile 2011)
- 6.7. Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (aprile 2011)
- 6.8. Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (aprile 2012)
- 6.9. Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (giugno 2012)
- 6.10. Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (luglio 2013)

## **7. Distretto famiglia – Family mainstreaming**

- 7.0. I Marchi Family (novembre 2013)
- 7.1. Il Distretto famiglia in Trentino (settembre 2010)
- 7.2. Il Distretto famiglia in Val di Non (giugno 2018)
- 7.2.1. Il progetto strategico "Parco del benessere" del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (maggio 2014)
- 7.3. Il Distretto famiglia in Val di Fiemme (giugno 2018)
- 7.3.1. Le politiche familiari orientate al benessere. L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (novembre 2011)
- 7.4. Il Distretto famiglia in Val Rendena (gennaio 2018)
- 7.5. Il Distretto famiglia in Valle di Sole (luglio 2017)
- 7.6. Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (giugno 2018)
- 7.7. Il Distretto famiglia nell'Alto Garda (gennaio 2018)
- 7.8. Standard di qualità infrastrutturali (settembre 2012)
- 7.9. Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (giugno 2018)
- 7.10. Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (giugno 2017)
- 7.11. Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (giugno 2017)
- 7.12. Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (agosto 2014)
- 7.13. Il Distretto famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (giugno 2017)
- 7.14. Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (settembre 2014)
- 7.15. Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo (giugno 2016)
- 7.16. Il Distretto famiglia nella Paganella (giugno 2018)
- 7.17. Welfare sussidiario (agosto 2015)
- 7.18. Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (agosto 2015)
- 7.19. Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (agosto 2015)
- 7.20. Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol (giugno 2018)
- 7.21. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (ottobre 2015)
- 7.22. Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena

- Agostini e di Erica Bortolotti (marzo 2016)
- 7.23. Il Distretto famiglia in Primiero (luglio 2017)
  - 7.24. Comuni Amici della famiglia - Piani annuali 2015 (maggio 2016)
  - 7.25. Il Distretto famiglia in Vallagarina (giugno 2018)
  - 7.26. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2016 (settembre 2016)
  - 7.27. Distretti famiglia: relazione annuale 2016 (aprile 2017)
  - 7.28. Distretti famiglia: un network in costruzione (settembre 2018)
  - 7.29. Trasformare il marchio in brand – Il “Progetto Family” della Provincia Autonoma di Trento – tesi di laurea di Lorenzo Degiampietro (aprile 2017)
  - 7.30. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2016 (maggio 2017)
  - 7.31. Il Distretto famiglia dell'educazione di Trento – anno 2017 (giugno 2018)
  - 7.32. Il Distretto famiglia nella Valle del Chiese (luglio 2017)
  - 7.33. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2017 (marzo 2018)
  - 7.34. Formazione a catalogo. Percorsi di autoformazione per i Distretti famiglia e la loro comunità (ottobre 2017)
  - 7.35. Distretto famiglia in valle di Cembra programma 2017-18 (gennaio 2018)
  - 7.36. Evoluzione di una rete . L'analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani giovani (novembre 2017)
  - 7.37. DISTRETTI FAMIGLIA IN TRENTO - Rapporto sullo stato di attuazione de sistema integrato delle politiche familiari Art. 24 L.P. 1/2011 sul benessere familiare (maggio 2018)
  - 7.38. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2017 (aprile 2018)
  - 7.39. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2018 (settembre 2018)

## **8. Pari opportunità tra uomini e donne**

- 8.1. Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini” (giugno 2012)
- 8.3. Genere e salute. Atti del Convegno “Genere (uomo e donna) e Medicina”, Trento 17 dicembre 2011” (maggio 2012)
- 8.4. Educare alla relazione di genere - esiti 2015-2016 (maggio 2016)
- 8.5. Educare alla relazione di genere. Percorsi nelle scuole per realizzare le pari opportunità tra donne e uomini – Report delle attività svolte nell'a.s. 2016/2017 (maggio 2017)

## **9. Sport e Famiglia**

- 9.2. Atti del convegno “Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive” (settembre 2012)

## **10. Politiche giovanili**

- 10.1. Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (gennaio 2017)
- 10.2. Giovani e autonomia: co-housing (settembre 2016)
- 10.3. L'uscita di casa dei giovani italiani intenzioni e realtà – tesi di Delia Belloni (settembre 2017)
- 10.4. Crescere in Trentino. Alcuni dati sulla condizione giovanile in Provincia di Trento (dicembre 2016)
- 10.5. Il futuro visto dai giovani trentini. Competenze, rete e partecipazione (giugno 2017)
- 10.6. Valutazione dei progetti e prime considerazioni strategiche finalizzate alla revisione del modello di governance

(gennaio 2018)

10.7. Sentieri di famiglia. Storie e territori (maggio 2018)

## **11. Sussidiarietà orizzontale**

11.1. Consulta provinciale per la famiglia (ottobre 2013)

11.2. Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013, 2014 e 2015, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (maggio 2016)

11.3. La Famiglia allo Sportello – associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (novembre 2016)

11.4. Rapporto attività Sportello famiglia – 2016, gestito dal Forum delle Associazioni familiari del Trentino (aprile 2017)

**Provincia Autonoma di Trento**  
**Agenzia per la famiglia, la natalità**  
**e le politiche giovanili**  
**Luciano Malfer**  
**Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento**  
**Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111**  
**[agenziafamiglia@provincia.tn.it](mailto:agenziafamiglia@provincia.tn.it)**  
**[www.trentinofamiglia.it](http://www.trentinofamiglia.it)**